

(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 169 presentata dal Consigliere Marrone, inerente a *"Necessario capire cosa non ha funzionato nel caso di Varisella prima di effettuare un riordino della sanità"*

Interrogazione a risposta immediata n. 170 presentata dal Consigliere Pichetto Fratin, inerente a *"Tragedia sanitaria nel Torinese"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 169, presentata dal Consigliere Marrone, e dell'interrogazione n. 170, presentata dal Consigliere Pichetto Fratin, che vertono sullo stesso argomento.

La parola al Consigliere Marrone per l'illustrazione dell'interrogazione a risposta immediata n. 169.

MARRONE Maurizio

Grazie, Presidente.

Credo che tutti possano dare atto a questa opposizione che non c'è stata alcuna volontà di strumentalizzare il drammatico incidente domestico di questo fine settimana occorso ad una giovane donna, che viveva in Varisella e che aspettava anche una bambina, e il decesso che ne è conseguito. Però, si è ritenuto opportuno chiedere un approfondimento su come si siano svolte nel dettaglio le dinamiche, anche alla luce delle notizie in un certo senso contraddittorie rispetto a quanto riferito in merito dai diversi protagonisti delle strutture (118 e ospedali).

Questo lo chiediamo per evitare in futuro anche solo l'eventuale rischio del ripetersi di una simile tragedia. Inoltre, riteniamo importante, in una fase di riordino sanitario, quale quello attuale, che, indubitabilmente, già sappiamo passerà attraverso una riduzione delle strutture (quindi, taglio di DEA e chiusura di presidi ospedalieri), che si sia verificata una vicenda di difficoltà legata al trasporto della paziente nelle strutture o, comunque, di mantenimento in vita della paziente stessa nel corso del trasferimento, a causa della recisione dell'arteria. Poi, c'è stata anche - chiaramente riferisco sempre quanto è stato scritto sui media - una difficoltà di individuazione dell'hub in cui fossero disponibili i vascolari specialisti da impiegare su un caso grave come questo, tanto che da un'iniziale opzione tra Molinette e Giovanni Bosco, ricordo che si è optato per un'ambulanza sul Mauriziano.

La volontà è di comprendere quanto è successo perché - lo dico sinceramente - emergono forti preoccupazioni, alla luce anche solo delle anticipazioni che abbiamo sul riordino della sanità, nella misura in cui la stessa Giunta ci ha anticipato di doverci ridurre a tollerare zone disagiate per le quali, secondo anche le slide che ci ha fornito, c'è una distanza di oltre 60 minuti da un pronto soccorso e di 90 minuti da un hub o da uno spoke di quadrante di riferimento.

Ricordo che Varisella è, tutto sommato, nella zona di Lanzo: lì c'è il dibattito sulla sorte del presidio di Lanzo rispetto a quello di Ciriè. Così come attenderci zone disagiate a Cuorgné, Susa, Ceva e Ovada, sicuramente, amplifica le preoccupazioni, perché - chiudo - se è vero che si deve razionalizzare la sanità e puntare sui centri di eccellenza, occorre anche garantire che i pazienti, soprattutto quelli più gravi, arrivino in vita nelle strutture, affinché gli specialisti possano intervenire, pertanto è necessario che non ci siano difficoltà e disguidi nell'individuazione della struttura che deve accoglierli.

Nessuno vuole attaccare la Regione rispetto a responsabilità, che sono tutte da approfondire. C'è un'inchiesta penale in corso, quindi sarebbe anche sbagliato anticipare i giudizi; però, è anche vero che la Regione deve capire cosa non ha funzionato, affinché impedire che accada in futuro rispetto ad una sanità sempre più razionalizzata, cioè tagliata.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Marrone.

La parola al Consigliere Pichetto Fratin per l'illustrazione dell'interrogazione a risposta immediata n. 170, che verte sullo stesso argomento.

PICHETTO FRATIN Gilberto

Grazie, Presidente.

Il collega Marrone ha già illustrato il tema.

La richiesta contenuta nella nostra interrogazione a risposta immediata è di conoscere quali sono gli elementi, ferma restando l'inchiesta che verrà svolta, ad oggi in possesso dell'Assessore a seguito del tragico fatto che, purtroppo, si è verificato.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

La parola all'Assessore Saitta per la risposta alle interrogazioni.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Il collega Pichetto è stato preciso e asettico nell'esprimere una giusta richiesta; il collega Marrone, invece, ha voluto parlare anche di altro. Questo, evidentemente, ognuno lo può fare, ma si tratta di questioni diverse.

Vedo che c'è una ripetizione su alcuni concetti. Lo dico soltanto perché non stiamo parlando della chiusura di Lanzo e non stiamo parlando della chiusura di ospedali, stiamo rafforzando il sistema dell'emergenza, però questo è un tema che poi discuteremo a parte. Credo che, di fronte ad un incidente, sia meglio parlare della vicenda in questione, altrimenti si rischia di utilizzare tutto e il contrario di tutto.

Venendo alla vicenda oggetto delle due interrogazioni, i media hanno rilevato delle incongruenze in termini di tempo e, soprattutto, in termini di scelta per quanto riguarda il soccorso.

Io ho chiesto al dottor Moirano, Direttore generale della sanità, di fornirmi una relazione - vi leggerò le parti salienti; poi, evidentemente, è a disposizione di tutti i Consiglieri - che è frutto delle relazioni fornite non soltanto dal 118, ma anche dall'Ospedale di Ciriè e

dall'Ospedale Mauriziano.

In questa relazione, alla quale credo - è chiaro che la Magistratura deciderà se ci sono responsabilità - sulla base delle informazioni fornite, che sono confermate attraverso i rapporti - il servizio 118, come voi sapete, è soggetto ad una serie di protocolli anche per quanto riguarda le chiamate e le telefonate in genere - si comunica che il 14 novembre, alle ore 14.43, è giunta alla centrale operativa 118 la richiesta di soccorso per questo incidente domestico, obiettivamente grave. Il taglio dell'arteria femorale è uno degli incidenti peggiori che possa esistere, nel senso che nel giro di poco tempo c'è un dissanguamento completo.

A questa chiamata, evidentemente, viene assegnato un codice di criticità rosso. Viene allertato il mezzo di soccorso, che parte alle 14.46 dalla Croce Rossa di Lanzo per il target e alle ore 15.02 giunge a Varisella, in Via Monte Lera, al civico 47.

Il mezzo, che aveva le professionalità adeguate, ha proceduto immediatamente ad una prima valutazione e al trattamento del paziente, e, stante la gravità della situazione, è stato richiesto l'elisoccorso.

In quel momento, l'elisoccorso era in fase di avvicinamento verso la Base Operativa di Torino Aeritalia, in rientro da una missione precedente presso il Comune di Castellamonte. Procedono al rifornimento del carburante e pochi minuti dopo avviene il decollo per Varisella (ore 15.14).

Alle ore 15.24 giunge a Varisella, nei pressi dell'obiettivo, e l'equipe viene condotta nell'abitazione con l'ambulanza 015.

A seguito di una prima valutazione e trattamento, l'equipe dell'elisoccorso contatta immediatamente, per la competenza ospedaliera, l'ospedale Molinette, raggiungibile in 14-15 minuti di volo. In questa fase, la paziente è in uno stato clinico di periarresto e nell'intervallo di tempo intercorso prima del decollo la paziente ha due arresti cardiaci con ritmo di presentazione PEA.

In considerazione dell'elevata instabilità clinica della paziente e della cospicua perdita ematica rilevata sul posto, si stabilisce la necessità di appoggio presso il DEA di I livello di Ciriè (a tre minuti di volo) per rianimazione volemica con trasfusione ed eventuale primo clampaggio chirurgico di emergenza della lesione vascolare.

Alle ore 15.59 arriva quindi a Ciriè e alle ore 17.10 si mette a disposizione un altro mezzo medicalizzato e assistito di Ciriè per il trasporto, con medico ospedaliero, presso l'ospedale Mauriziano di Torino, con arrivo alle ore 17.45.

Occorre ricordare che il protocollo di assegnazione agli ospedali delle urgenze vascolari, in funzione dal 1996, prevede, come routine, che venga contattato telefonicamente da parte della Centrale 118 l'ospedale della divisione di chirurgia vascolare di turno quel giorno (nel caso specifico le Molinette). Qualora l'ospedale di turno - nel caso specifico, appunto, le Molinette - fosse impegnato, si contatta, sempre in base al protocollo, l'ospedale Giovanni Bosco; se anche quest'ultimo è impegnato, si contatta il Mauriziano, il tutto telefonicamente e in tempo reale.

Il Mauriziano si è reso disponibile e quindi la paziente è stata inviata presso quel presidio.

A titolo informativo, se anche il Mauriziano avesse avuto le risorse impegnate, il protocollo prevede che il paziente vada comunque alle Molinette, che si era infatti reso disponibile se non vi fosse stata altra struttura, come da protocollo.

Questo è quanto avviene normalmente per le urgenze vascolari. Il protocollo è questo.

La paziente, quindi, è giunta al Mauriziano. In ogni caso, non è che per la scelta si è perso del tempo: mentre era in corso l'intervento a Ciriè, è stato scelto l'ospedale dove avrebbe potuto ricevere immediatamente una risposta, perché in quel momento era a disposizione una chirurgia vascolare.

Alle 18.20 la paziente è stata portata in sala operatoria. Alle 18.30 è iniziato l'intervento - qui c'è un'indicazione molto puntuale e precisa sullo stato clinico della paziente - ed è

terminato alle 00.56. La situazione è deteriorata e la signora è morta, ahimè, alle ore 01.18.

Da questa ricostruzione, che evidentemente è il frutto dell'assemblaggio delle relazioni che ci sono state fornite dal 118, dall'ospedale di Ciriè e dall'ospedale Mauriziano, mi pare che non si sia perso tempo; complessivamente, mi pare che la macchina dell'emergenza del 118 abbia funzionato bene.

I tempi sono stati brevissimi e anche la scelta di intervenire immediatamente all'ospedale di Ciriè per effettuare le trasfusioni, vista la situazione particolare, mi pare che abbia una sua logica.

Non ho altro da aggiungere, se non fornire queste informazioni. È chiaro che la Procura indagherà e se emergeranno delle responsabilità non si potrà che intervenire. Ma stante questa relazione, il quadro è preciso: il sistema ha funzionato. Tutto ciò ci conferma sempre di più che il nostro sistema del 118 deve essere diffuso su tutto il territorio con questa procedura. Prima, come avete sentito, è intervenuta l'autoambulanza attrezzata, immediatamente; dopo aver iniziato il trattamento, vista la gravità della situazione, è arrivato l'elisoccorso ed è iniziato il percorso attraverso l'elisoccorso.

OMISSIS

*(Alle ore 15.49 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.52)